Anno XV. Venerdì 5 Novembre 1880 N. 266

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 novembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto 13 ottobre che autorizza il comune di Livorno a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864;
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La direzione delle Poste fa noto che in seguito a recenti accordi, il limite massimo dei vaglia postali da e per le Indie orientali inglesi è stato elevato a 20 lire sterline, pari a 504 lire italiane in oro, al ragguaglio di lire 25 20 ogni lira sterlina.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre.

(Nemo) Tra le cose notevoli della giornata si è anche la lettera del papa. Le pubblicazioni di Leone si fanno sempre più frequenti; ciocchè, a mio parere è molto utile.

Non già, perchè pensi secondo quella sentenza, che quando una volta il Vaticano ha parlato ogni discussione sia finita; ma al contrario, perchè uno che discute si dimostra discutibile.

Quando anche al Vaticano si comincia a ragionare si apre l'adito a ragionare anche agli altri. Così, o si finisce coll'intendersi, o col restare la ragione a chi ha ragione, od anche, lo ammetto, col dividersi la ragione ed il torto un poco per uno.

L'ultima sfuriata del papa contro la soppressione del potere temporale p. e. è stata utilissima in quanto ha provocato un generale pronunciamento, un vero plebiscito della stampa poliglotta contro l'idea d'una possibile restaurazione del temporale ed a favore dell'unità dell'Italia.

Ciò deve avere dato di che pensare anche al Vaticano. Vi si deve vedere, che l'isolarsi affatto dal mondo è un perdere ogni influenza su di esso.

Nella sua lettera all'arcivescovo di Parigi un po' di ragione però papa Leone ce l'ha. Egli afferma positivamente, che aveva acceduto ad una proposta degli stessi governanti di Francia, dando il suggerimento alle Corporazioni religiose di dichiararsi affatto estranee alla politica.

Il suggerimento era buono non soltanto per quelle di Francia, ma per quelle di tutto il mondo, per il clero tutto, per il pontefice medesimo; la di cui opera di conciliazione, di carità non vi guadagna di certo ad immischiarsi nelle lotte politiche. Se in Francia una parte del Clero non si fosse pronunciata per i legittimisti, ed in Italia non si fosse imposto di appartenere alla setta temporalista e di dichiararsi ostile all'unità nazionale, di certo sarebbe ben maggiore la sua influenza per il bene. (1)

Il papa dice anche, che il chiedere l'autorizzazione al Governo, secondo la legge non avrebbe valso nulla alle Corporazioni fratesche, essendo già un partito preso quello di sopprimerle.

Avrebbe valso cred' io, se non altro, a mettere il Governo della Repubblica, interamente dalla parte del torto.

Ma dico che esso, senza ch'io lodi i suoi procedimenti, ha pur ragione di voler sapere che cosa si fa in queste Associazioni, e se hanno, com'è stato ed è il caso di molte, uno scopo avverso alla esistenza della Repubblica, la quale difenderebbe così la sua vita.

Se non si vuole provocare delle ostilità contro di sè, non bisogna usarle ad altri.

Comunque io non reputi p. e. che il Clero italiano sia rappresentato dalla stampa clericale, è certo che il subire la tirannia di quella setta, che ha per suo organo quella pessima stampa, nuoce nell'opinione generale a tutto il Clero.

Questa ostinata e veramente satanica, per servirmi dei loro termini, ostilità contro la Nazione italiana della stampa clericale, non può di certo disporre il pubblico favorevolmente al Clero, che ha il torto di subirla e di non scomunicarla.

Anche la Nazione italiana ha la sua fede, i suoi dogmi, che non ammettono discussione. Tale è la sua unità nazionale finalmente raggiunta, sebbene dopo le altre Nazioni. Chi mette soltanto in dubbio questa unità, per ricostituire le divisioni di prima, deve essere preparato ad avere la Nazione contraria.

Se Leone adunque volle darsi questo gusto d'invocare la restaurazione del Temporale, incolpi sè stesso di avere provocato un plebiscito contrario di tutto il mondo civile.

Ma ciò sarà un bene anche per lui: chè così metterà, forse, l'idea di questa restaurazione.

Quelli che parlano sempre della Provvidenza divina, attribuendo ad essa perfino gli atti proprii, dovranno ammettere, che sia un fatto provvidenziale anche questa unità dell'Italia, ora che si vengono trasformando anche i Popoli dell'Africa e dell'Asia a noi vicini e che tutto il mondo è posto a frequenti contatti coll'Europa e che anche l'Italia cattolica può mettersi sulla via delle espansioni nei paesi dei Continenti vicini. Questo fatto può giovare alla religione ben più che il Temporale.

Ad ogni modo *Italia locuta est*, e l'Italia è ben più di Roma, A Roma l'Italia ci è venuta per tutte le vie, memore del detto: *Tutte le vie conducono a Roma.*

Ci era venuto anche Roberto Stuart col suo *Conservatore* testè defunto. Egli però non sembra avesse capito perchè avrebbe dovuto venirci, se ora si lagna in una lettera alla *Nazione* di non avere avuto l'appoggio dei liberali moderati come prima si lagnava dei clericali. I moderati, secondo lui e perfino la Casa di Savoia, non hanno tenuto abbastanza conto del clero e dell'aristocrazia. Di qui il disgusto de' suoi amici; e quasi quasi lascia credere anche l'ultima sortita del Vaticano.

Ma Roberto Stuart non ha tenuto conto di che cosa è l'Italia. Doveva persuadere piuttosto ai suoi amici, che le nuove sue condizioni dovevano da essi venire riconosciute senza reticenze, e che colla libertà c'è posto per tutti quelli, che vogliono mettere il loro ingegno, la loro coltura, la loro ricchezza, il loro grado a servigio del proprio paese. La nuova nobiltà ha un carattere affatto personale; ed ora è nobile, cioè degno di essere conosciuto e notato, chiunque s'adopera al bene della sua patria.

La giovane aristocrazia romana, debba pure la sua ricchezza al nepotismo, sa la via che può e deve seguire; ed io credo che la seguirà. Il ricco ha sempre un privilegio; ed è quello di avere i mezzi d'istruirsi per servire meglio il suo paese, come fa l'aristocrazia inglese, alla quale nessuno nega i suoi meriti, nè contende la prima parte nel potere.

Tenga a mente adunque il sig. Stuart, chè *conservare* vuol dir *progredire*, e lo dica ai suoi amici.

Il giornale del Depretis, parlando del repubblicanismo, che fa capolino nelle dimostrazioni milanesi, e della saldezza della Monarchia costituzionale, guarentigia della unità italiana, conchiude, che non è a Milano dove gli apostoli di una libertà apocrifa troveranno terreno propizio alle loro utopie, non già della uguaglianza, ma della iniquità sociale e del disordine politico.

« L'atto finale di una commedia francese, dice, si recita meglio in altro teatro che non è la valle del Po. Noi vogliamo fecondare col lavoro e col rispetto alla Monarchia le nostre istituzioni costituzionali e diciamo altamente ai ministri, che è *tempo di stringere i freni ad uno scompiglio*, che mentre ci toglie ogni diritto alla fiducia politica delle altre Nazioni, isterilisce il nostro lavoro e vorrebbe mettere in dubbio ciò che è la base incrollabile della nostra unità nazionale. »

E' un poco tardi, e le sono parole; ma ben dette.

Lo stesso foglio ricalca poscia l'argomento nel numero successivo, ammonendo i repubblicani, o comunisti francesi. Che a Milano s'abbia fatto un po' di Repubblica? Voi lo saprete prima di noi.

Da quanto traspira dai consigli ministeriali le cose continueranno al solito fino all'apertura del Parlamento.

L'incidente Crispi continua ad occupare il suo organo e quello del Cairoli. Si vede dai giornali di Provincia, che il *disprezzo* del Crispi parve una parola eccessiva anche ai suoi amici. Ma fu detta!

(1) È notevole un lavoro del vescovo d'Amiens, che si trova menzionato in una corrispondenza da Parigi del *Diritto* e che sta bene far conoscere anche ai temporalisti italiani. Nel suo lavoro intitolato « La crisi religiosa ed il rappacificamento » il vescovo d'Amiens, esaminando anzitutto la questione della legittimità d'ogni governo di cui la forma sia stata eletta dalla nazione, dichiara essere di rigorosa evidenza che la repubblica è, come la monarchia, di diritto divino e che la lotta attuale non ha nulla di necessario. Secondo lui tal lotta è nata dagli errori commessi da entrambe le parti, — errori che s'avrebbe potuto evitare. Egli attribuisce gran parte della responsabilità all'attitudine e al linguaggio usato dalla stampa religiosa.

« Le esagerazioni dottrinali, dice egli, di certi giornali che *si dicono cattolici*, le polemiche sconsiderate di alcuni membri del clero, e soprattutto la stolta impresa *d'infeudare la religione ai partiti politici*, non hanno contribuito per poco a sollevare contro di essa delle prevenzioni molto spiacevoli. Imperocchè, a meno di non esser ciechi affatto, è difficile di non vedere che, se molti dei nostri difensori dichiarati, aperti, sono cristiani veri che sottopongon ogni altra cosa agl'interessi religiosi, ve ne sono anche, fra loro, di quelli che non considerano che *i loro speciali interessi politici* e che vorrebbero fare della religione un comodo e facile strumento per il trionfo della loro causa. »

La stampa inglese e l'Austria

Il *Daily-News*, organo del signor Gladstone, attacca nel suo numero del 30 ottobre, con molta energia, le recenti dichiarazioni del barone Haymerle sulla quistione d'Oriente. Esso dice:

« Il sistema federativo dell'Austria è della specie più slegata ed artificiale. Esso è tanto pesante nella sua organizzazione, che può fare qualche movimento soltanto colle maggiori difficoltà. È sì fragile nelle sue congiunture, che un movimento qualunque pare lo minacci di farlo a pezzi. La sua accozzaglia di nazionalità rappresenta altrettanti interessi rivali, ed ambizioni e gelosie. Gli ungheresi temono ed odiano i tedeschi, e, dall'altra parte, hanno l'apprensione che sorga quella grande potenza slava meridionale, contro il possibile trionfo della quale il barone Haymerle cercò di rassicurare alcuni fra' suoi interpellanti, mentre questo trionfo è ardentemente desiderato da talune fra le popolazioni slave dell'Austria stessa. Questo stato di cose è, si può dire, unico nella storia. Nazionalità, religioni, scopi ed interessi in conflitto furono uniti artificialmente senza alcun forte vincolo centrale.

Che cosa può dire in simili circostanze il barone Haymerle per rispondere in modo soddisfacente quanto più è possibile a coloro che lo interrogavano? È facile per il principe di Bismarck parlare arditamente, con un linguaggio imperioso ed aspro come quello di Suffolk nell'*Enrico VI*, e di dichiarare di volersi curare unicamente degli interessi tedeschi. Egli ha interessi tedeschi da vegliare e da soddisfare, e fa assegnamento sui tedeschi soltanto.

E' facile alla Francia proclamare una politica francese, per la Russia d'essere russa.

Ciò è facile anche al signor Gladstone, nonostante l'opposizione ch'egli non può ridurre al silenzio, ai giornali ostili che non possono essere soppressi, al quarto partito, che neppure il più forte ministro inglese può inviare in esilio. La sua politica può essere attaccata e travista, ma nessun inglese prova il menomo timore per pericoli che potrebbe correre l'Inghilterra dal sorgere di nuove nazionalità o dal crollo di antichi sistemi politici al sud-est d'Europa.

L'Austria non ha neppure il vantaggio di una politica di egoismo sistematico. Poichè che cosa significherebbe l'egoismo in un sistema come il suo? Essa deve ricercare ansiosamente la soluzione d'un confuso problema; un appello felice all'egoismo d'un componente questo sistema, desterebbe immediatamente l'egoismo dell'altro.

Nelle presenti difficoltà è impossibile che il barone di Haymerle, quand'anche il volesse, possa spiegare la politica del suo governo; egli non può dire di giorno in giorno che cosa sarà costretto a fare spinto dalla necessità del momento. Egli deve pensare a mantenere la pace all'interno, mentre deve cercare di sostenere la parte dell'Austria nel concerto europeo. Ci sembrò sempre una chimera il supporre, che l'Austria possa essere la pietra fondamentale della politica europea. Qualsiasi cosa decida di fare il governo del signor Gladstone, possiamo essere certi che la sua decisione non sarà regolata affatto dall'impressione che l'Austria possa avere una parte principale negli affari dell'Europa continentale. La profonda convinzione dell'influenza dell'Austria fu per lungo tempo solennemente una superstizione. Essa dev'essere ora considerata più propriamente come una superstizione svanita.

DULCIGNO

La *Wiener Allg. Zeitung* ha dal suo corrispondente da Castelnuovo le seguenti notizie telegrafiche:

Da Cettinje mi venne risposto alla mia domanda, che per ora non hanno luogo ulteriori spedizioni di truppe al campo di Sutorman. L'ordine relativo è stato ritirato.

Ciò si spiega colle notizie oggi qui pervenute da Antivari, che annunciano forti pioggie, vento e tempesta di neve, nonchè gran freddo. Tuttavia lo stato sanitario delle truppe è ancora favorevole.

Il delegato montenegrino presso le flotte, signor Vukotic, è qui atteso fra pochi giorni da Cettinje incaricato di una nuova missione.

Anche qui ha cominciato a far freddo e tira un violento borea. Si dice che anche la squadra italiana voglia tramutarsi nella baia di Megline presso la squadra austriaca. Ciò si considera come un inconveniente.

L'ammiraglio Seymour disse a due ufficiali austriaci, che si congedavano da lui perchè ritornano a Pola, che in pochi giorni sarà finito il còmpito delle flotte della dimostrazione.

Da Antivari annunciano l'arrivo colà di Dervish pascià da Costantinopoli per una conferenza. Attende Bozo Petrovic e Popovic. Riza pascià invece minacciò le truppe montenegrine d'un generale attacco su tutta la linea albanese, pel caso che i montenegrini facciano una mosssa in avanti.

ITALIA

Roma. È arrivato a Roma il signor Landau, rappresentante dei banchieri Rostschild di Parigi. Conferì parecchie volte col ministro delle finanze.

— Il cardinale Jacobini prenderà possesso della carica di segretario di Stato del Papa il 16 corr.

— Una delle Sotto-Commissioni per la riforma delle Opere Pie decise di dividere l'Italia in tante zone quanti sono i membri della Commissione, affidando una zona a ciascun commissario.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 3: Il disegno di legge sul divorzio preparato dall'on. Villa, lo ammetterebbe solamente in questi due casi: Quando uno dei coniugi fosse condannato ad una pena infamante; quando i due coniugi vivono da più anni separati per sentenza di tribunale.

— L'onorevole ministro Baccarini presenterà alla Camera un disegno di legge, chiedente, per provvedere al materiale mobile delle ferrovie, una anticipazione i quaranta milioni su quelli deliberati dalla legge sulle ferrovie.

Milano. Ci scrivono da Milano 2: Gli amici di Garibaldi insistono perchè egli si rechi a Parigi. I suoi medici sono di diverso parere sulle conseguenze che questo viaggio potrebbe arrecare alla sua salute. (*Adriatico*)

ESTERO

Austria. Da Praga scrivono alla *Neue Freie Presse* che la fortezza di Königsgrätz sarà atterrata. Già nel 1859 questa misura era stata deliberata, stante l'inutilità di quelle opere fortificatorie, ma nel 1866 il decreto era stato annullato e Königsgrätz dichiarata di nuovo fortezza. Ora la decisione è definitiva, ed una Commissione sotto il generale maggiore barone Haymerle, comandante della fortezza, è stata incaricata di consegnare alla municipalità i terreni e le opere della cerchia di fortificazione. La città ha deliberato di spianare i bastioni.

Francia. Il deputato Girardin continua sulla *France* la campagna contro i comunardi e gli ultra-radicali. Egli combatte vivamente il Clemenceau, il Rochefort, il Pyat, come nemici pericolosi della Repubblica. Chiama il Rochefort un personaggio comico, il Pyat un tragico da burla e dice che se costoro riusciranno ad atterrare il Gambetta nel suo Collegio di Belleville, non riusciranno mai a costituire un governo serio.

— Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse* di Vienna, che il risultato del viaggio di Clemenceau sarà una petizione dei dipartimenti meridionali alla Camera, chiedente la totale separazione della Chiesa dallo Stato.

Germania. Le elezioni dello scorso venerdì per gli Uffici del *Landtag* prussiano hanno dato un risultato ben diverso da quello che speravano i Clericali tedeschi, dei quali nessuno fu eletto a far parte di essi Uffici. Koeller, del Partito dei Conservatori, fu rieletto Presidente con 276 voti e Benda, Liberale-nazionale, primo Vice-presidente con 267 voti.

La battaglia più viva fu combattuta per l'elezione del secondo Vicepresidente. Nell'ultima Sessione era stato eletto a quest'ufficio un membro del Centro Ultramontano, Heereman, il quale si astenne dall'intervenire alle Feste recenti di Colonia per celebrare il compimento della Cattedrale. Si disse, è vero, che ne era stato impedito da motivi di salute; ma generalmente la sua assenza fu interpretata come una protesta contro la situazione fatta all'Arcivescovo di Colonia. Heereman non fu rieletto Vice presidente; al secondo scrutinio fu battuto da Stengel,

Conservatore liberale, che ottenne 176 voti contro 144, dati a Heereman.

Il Centro Ultramontano ha così perduto gran parte dell'importanza acquistatasi l'anno scorso, e non sarà più d'ora innanzi in grado di opporsi al Gran Cancelliere.

Serbia. La vecchia *Presse* ha da Belgrado che il nuovo ministero ha conseguito dal principe l'approvazione ad una amnistia generale, alle riforme della costituzione ed alla modificazione delle leggi comunali. Le trattative commerciali coll'Austria saranno riprese ancora questo mese.

Russia. Si annuncia che il principe Gorciakoff si trova in assai cattive condizioni di salute; si ritiene che egli non possa campare a lungo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 88) contiene:

1068. *Avviso d'asta.* Il 13 novembre corr. presso l'Intendenza di finanza in Udine sarà tenuto un terzo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in 115 Comuni della Provincia.

1069. *Estratto di bando.* Ad istanza della r. Intendenza di Udine, il 28 dicembre 1880 si terrà davanti al Tribunale di Udine il pubblico incanto dei beni in mappa di Camino di Codroipo, pel prezzo di l. 1799.69, subastati a carico di Leonardo Formaglio.

1070. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Udine, il 28 dicembre 1881 si terrà davanti al Tribunale di Udine il pubblico incanto del fondo in mappa stabile di Povoletto, pel prezzo di l. 456 12, subastato a carico di Leonardo Cicutti di Salt.

1071. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da P. Trevisan di Palmanova contro G. B. Manganotti di Gonars, in seguito al pubblico incanto gli stabili esecutati furono venduti all'esecutante per l. 2205.60 il lotto I, e l. 741 il II. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 novembre corr.

1072. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato alle operazioni del fallimento di Trevisan Leopoldo e Fontana Antonio ha convocato tutti i creditori pel giorno 9 dicembre p. v.

1073, 1074, 1075, 1076, 1077. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 3 dicembre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1078. *Avviso.* Il Presidente del Consiglio notarile avvisa che il dott. Pietro Mini con r. Decreto 25 luglio p. p. venne nominato notaio con residenza in Comune di Arta, e fu ora ammesso all'esercizio della sua professione.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie della Provincia. È per domani, 6 novembre, ad un'ora pom. che è stata fissata l'adunanza in cui si dovranno concretare le più opportune proposte pel riordinamento delle rappresentanze agrarie del Friuli e alla quale il signor Prefetto ha invitate alcune persone notabili d'ogni distretto della Provincia.

Scuola d'arti e mestieri. Ieri sera verso le 7 si aprì, come già avevamo annunziato, la scuola di arti e mestieri presso la società operaia. Vi assistevano alcuni membri del Consiglio direttivo, il corpo insegnante ed una sessantina di allievi. Il direttore lesse un breve discorso, in cui fece vedere ai giovani artieri la insufficienza della istruzione primaria per farli diventare abili operai, e che quindi è necessario intervengano con assiduità ed amore alle scuole serali aperte a cura della Società operaia, del Comune e del Governo, cui devono essere gratissimi. Li incoraggiò allo studio ed al lavoro con nobili esempi, fra cui quello dell'illustre Bogino; li animò ad essere *ordinati*, enumerando i vantaggi che dall'ordine derivano ed i mali che conseguono dal disordine, il quale genera noia, che a sua volta dà luogo all'ozio, causa di tante sventure per l'operaio.

Chiuse inculcando la disciplina in iscuola e fuori, l'attività e diligenza nel compiere i propri doveri, la puntualità nel venire alla scuola, ed inoltre di rubare *qualche ora al sonno,* onde ripassare le cose udite. — Questa sera cominciano le lezioni secondo l'orario pubblicato presso la direzione. Rinnoviamo quindi l'invito a tutti i giovani che non fossero inscritti a presentarsi sollecitamente, onde non perdere neppur una delle lezioni che verranno impartite; ci rivolgiamo di nuovo ai genitori e capi bottega, che non cessano di dolersi della sorte loro toccata, di non aver, cioè, potuto imparare per la mancanza di scuole ai loro tempi, onde provvedano all'istruzione dei loro figli e dipendenti.

Personale giudiziario. Nel n. 41 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti si trovano le seguenti disposizioni:

Cominotto Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città, è nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine, con l'annuo stipendio di L. 1200;

Gajani Tommaso, eleggibile agli ufficii di cancelleria e segreteria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, coll'annuo stipendio di L. 1000 ed applicato temporariamente alla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città.

Società alpina friulana. Jeri sera ebbe luogo l'annunziata radunanza di questa nuova Società. Dopo le comunicazioni del Comitato sul numero dei socii finora raggiunto, e sopra le condizioni economiche che si presagiscono per la Società stessa, delle quali fu già detto qualche cosa nel Giornale di ieri, ebbe luogo la nomina di una Commissione incaricata di compilare nel più breve tempo possibile uno schema di Statuto e di Regolamento.

Questa Commissione riuscì composta dei tre benemeriti membri del Comitato, signori G. Hocke, cav. Lanfranco Morgante, e co. dott. Giovanni Andrea Ronchi, e dei due altri socii signori Federico Cantarutti e prof. cav. Giovanni Marinelli.

La voce che l'onorevole commendatore Giovanni Mussi, Prefetto di Udine, possa essere tramutato alla Prefettura di Venezia, la vediamo oggi ripetuta anche in un dispaccio da Roma al *Secolo.*

Biblioteca Civica. Doni dagli Autori. Combi, Di P. P. Vergerio, Ven. 1880. — Joppi, Mortegliano e la sua pieve, Udine 1880. Viganò, sua traduzione dell'opera: La conversione e l'ammortizzamento di Pereire, Mil. 1880. — Dal R. Ministero dell'Interno, alcune pubblicazioni ufficiali, 1880.

Acquisti: Jäger, Storia documentata dei corpi militari veneti 1848-49, Ven. 1880. Kiepert, Bombicci, Inama, Ferrini. Atlante geografico-Mineralogia - Letteratura greca - Energia fisica, Mil. 1880. — Riccati, Delle corde elastiche, Bologna 1867. — Cicognara, Storia della scultura in Italia, Prato 1823, Vol. 8. fig. — Amaltei, Versi Ven. 1817. — Luisino, Aforismi d'Ippocrate, trad. in latino Ven. 1552. Rosa, Feudi e Comuni, Brescia 1876. — Krieg, Storia dell'architettura militare in Germania, Stuttgart 1859, fig. — Hegel, Storia della costituzione dei Municipi italiani, Mil. 1861. — Aristotele, Arte rettorica commentata dal Poolino di Udine, Ven. 1591. — Robortello Fran. Udinese-Tre opere di erudizione e critica, Pad. 1552.

Il Consiglio del Circolo Artistico udinese è convocato per questa sera nell'abitazione del sottoscritto alle ore 7 1$\frac{1}{2}$.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Regolamento interno, proposto dalla Direzione.
2. Comunicazioni del Presidente e della Direzione, ed eventuali provvedimenti e deliberazioni.

Udine, 5 novembre 1880

Per il Presidente, G. Majer V. P.

La Società udinese di ginnastica avvisa: La palestra per i Soci e per gli allievi è aperta ancora dallo scorso ottobre. Le inscrizioni si ricevono dal Direttore della ginnastica e del professore Pettoello.

Il Lazzaretto. Ci scrivono:

Preg. sig. Direttore,

Ho letto nella *Patria del Friuli* «che, colla ventura settimana ritiensi sarà terminato il Lazzaretto nel quale si potranno così raccogliere gli ammalati contagiosi, togliendo l'inconveniente gravissimo di avere come ora, una malattia contagiosa sparsa in quasi tutti i punti della città». Letto questo, mi sono spaurito ed ho esclamato: Gesummaria! Cosicchè d'ora innanzi uno che abbia la disgrazia d'essere colpito dal vaiuolo, non sarà lasciato a casa sua, ma sarà trasportato al Lazzaretto come al tempo dei monatti? Le parole della *Patria del Friuli* non lasciano dubbio in proposito, perchè esse non riguardano solo gli ammalati che vengono dal di fuori o che domandano di essere ricoverati all'Ospitale, ma tutti quanti quelli che possono essere affetti da qualche malattia contagiosa nei vari punti della città. Tuttavia siccome la speranza è l'ultima che si abbandona, così io voglio sperare ancora che la cosa non sarà come si legge nella *Patria,* e in ogni caso domando a chi può illuminarmi qualche confortante schiarimento, avendone estremo bisogno dopo lo sbigottigottimento messomi adosso dalle parole della *Patria.* Mi creda

Suo Devotiss.
(*Segue la firma*)

Concorso per ingegneri. Abbiamo già annunziato essere aperto il concorso a 20 posti d'ingegnere allievo nel Genio Civile. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 30 novembre 1880 al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, con le prove della cittadinanza e di non aver oltrepassato i 48 anni, quella di aver adempiuto le prescrizioni della leva, di essere di robusta costituzione fisica, la patente d'ingegnere rilasciata da una scuola d'applicazione degli ingegneri o da un istituto tecnico Superiore del Regno, gli attestati degli esami sostenuti presso le Università o gli Istituti suindicati, le prove degli studi e dei lavori già eseguiti, l'autobiografia dei concorrenti, a cui possono essere aggiunti disegni di costruzione.

L'esame sarà scritto e orale, secondo il decreto ministeriale 28 ottobre 1880.

Preparatevi, perchè non c'è tempo da perdere. L'idea, che conta tre secoli, cioè d'irrigare la pianura inacquosa del Friuli mediante le acque del Ledra, coltivata già da uno di quella famiglia, che si chiamava signora di sette castelli, cioè dei Savorgnan, che fecero l'annessione del Principato ecclesiastico della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia, quasi profezia del fatto più grande che si compì a Roma nel 1870; idea rinata più volte, è prossima ad essere condotta ad effetto dalla nostra generazione.

Quel Savorgnan, che dal suo castello di Osoppo vedeva il fiume Ledra perdersi inutilmente nel Tagliamento, invece d'irrigare le sottoposte campagne, come aveva veduto farsi a Brescia, domandava alla Repubblica di poter fare, già ottuagenario, questo beneficio al suo paese, in compenso dei lunghi servigi prestati a Venezia.

Era un'idea generosa; e le idee generose non muoiono mai, perchè c'è sempre qualcheduno che le raccoglie e fa di tutto, perchè sieno portate a compimento.

L'acqua del Ledra ha già corso fino alle porte di Udine, ha servito ai lavacri purificanti dei suoi cittadini, ha dissetato gli abitanti di parecchi villaggi, che l'accolsero col suono festoso delle loro campane.

Si lavora adesso a regolarizzare quel tratto del letto del Corno, nel quale deve scorrere il nuovo canale, prima di esserne cavato dalle due parti di quel torrente. Si lavora nei canali secondari, e nei pressi di Udine al sottopassaggio della ferrovia dopo la Stazione e più oltre nei canali che divergono dall'una parte e dall'altra.

Se l'estate del 1881 corresse asciutta come quella del 1880, sarebbe il caso di potere subito adoperare l'acqua del Ledra almeno per salvare i raccolti; ma il benefizio non deve arrestarsi lì e ad avere dell'acqua per gli uomini e gli animali dove manca.

E' il momento di pensare, chi non ci ha pensato prima, alla riduzione dei terreni a prati irrigatorii. Ora viene l'opera dei possidenti tra Tagliamento e Torre, i quali non vorranno tardare di troppo a godere il beneficio d'un'opera, alla quale la Provincia e la Città di Udine come tutti i Comuni consorziati, non mancarono di prestare il loro concorso.

Occorre, che questo concorso sia tosto corrisposto dalla utilizzazione dell'acqua che sapranno fare i possidenti; che la Provincia abbia la scuola per le altre irrigazioni, che la Città di Udine ed i Comuni interessati vedano accrescersi la produzione del loro territorio, che il Consorzio abbia i mezzi per pagare gl'interessi e l'ammortamento del prestito incontrato.

Ci sono, pur troppo, fra di noi di quelli, che *aspettano* di vedere quello che faranno gli altri; ma se tutti si conducessero così, quel benefizio che ci abbiamo ritardato per tanti anni, si ritarderebbe ancora chi sa quanto; ed ogni anno perduto *aspettando* è una gran perdita per ciascuno, e grandissima per il paese. In tempi come i nostri di tante inescusabili impazienze, bisogna piuttosto imparare a non perdere il proprio tempo laddove ci va del nostro interesse.

Alcuni credono, che ci vogliano decine di anni a trasformare la nostra agricoltura colla irrigazione; ma codesti non sono fatti per esercitare l'industria agricola la quale sarà sempre una povera speculazione per loro. Oggidì bisogna trattare l'agricoltura, da veri commercianti. Vedere cioè come si possa, con tornaconto, accrescere ed assicurare la produzione.

Per la nostra zona inacquosa, dove il terreno arabile ha poca profondità, la irrigazione non è soltanto un mezzo di accrescere la produzione utile, ma di assicurarla contro la siccità.

Per così dire la si assicura, almeno in parte, anche contro la grandine; supposto che questa cada una volta, ma non più in un dato luogo. Difatti, dove mediante l'irrigazione si possono ottenere tre o quattro tagli di buona erba, questi non saranno mai colpiti tutti dalla grandine, come può accadere dei raccolti di granaglie. Adunque, avendo estesa ed intensiva la coltivazione del prato irrigatorio, anche se i raccolti ordinarii saranno colpiti da disgrazie, non sarà ciò mai un'assoluta rovina per i poveri coltivatori; chè la stalla li compenserà di qualche maniera delle perdite fatte e darà ad essi i mezzi per comperare delle granaglie. Ci sono poi dei casi nei quali, se fanno bene i loro conti, essi troveranno che può essere utile per essi oggidì il produrre fieno anche per venderlo. Noi non consiglieremmo di certo i Friulani a produrre del fieno per esportarlo. Allevino piuttosto animali e vendano questi, e resti loro il concime per i proprii campi; ma piuttosto di sfruttare la poca fertilità dei proprii campi con poveri raccolti di granaglie, diremo ai coltivatori, dove possono giovarsi della irrigazione, di estendere il prato anche se dovessero vendere il fieno.

Ma torniamo al nostro tema, che è quello di *non perdere il tempo* e di prepararsi durante l'inverno a cominciare almeno l'irrigazione nell'anno prossimo.

Non mancano libri per istruirsi in queste cose; e chi lo può vada a fare un viaggio nei paesi non lontani, dove l'irrigazione è molto estesa. I più grossi possidenti comincino a dare l'esempio, cosicchè i minori possano apprendere da loro. Vadano, se non altro, nel Vicentino, dove molte irrigazioni sono recenti, e si fecero dei piccoli Consorzii locali per esse e per distribuire le acque, e si patteggiarono coi coloni dei lavori, che avevano il loro compenso nella maggiore produzione assicurata.

Le riduzioni dei terreni sono tra noi molto facili, stante la livellazione naturale del suolo nella maggiore estensione del terreno irrigabile. Ci sono anche delle difficoltà, delle quali parleremo in altro momento; ma tutt'altro che insuperabili.

Crediamo, che il Consorzio medesimo, nel suo proprio interesse, dovrebbe, o per suo conto o per altri, fare alcune irrigazioni sparse qua e là nelle varie parti del territorio irrigabile. I proprietarii poi dovranno ricorrere ai capi ingegneri del Consorzio per farsi dare delle istruzioni. Il Consorzio medesimo dovrebbe far compilare delle istruzioni per diffonderle e far tenere anche delle conferenze ai proprietarii nel prossimo inverno, onde iniziarli nelle nuove opere da farsi, sicchè sieno col meno possibile dispendio e col maggior frutto possibile

Per oggi ci arrestiamo qui; ma il soggetto è tale da doverci tornare sopra. Concludiamo soltanto col dire, che laddove l'interesse è grande, sarebbe stoltessa il dormirvi sopra e l'*aspettare* mentre è da fare.

V.

Sui Giardini d'infanzia, un operaio ci manda il seguente scritto, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

È da diverso tempo che si batte e si ribatte la gran cassa, con avvisi sui muri e sui giornali e con lusinghe, perchè gli operai facciano inscrivere i propri figli ai Giardini d'infanzia.

Signori Preposti, sapete il perchè si è fatta così generale l'apatia per i vostri Giardini? Ve lo dirò io.

I Giardini d'infanzia che voi avete istituiti non sono effettivamente per gli *operai,* ma sono soltanto per gli agiati.

Diciamolo pure, fra parentesi, il povero appresso al ricco *stuona,* perchè si troverà sempre il modo di farlo stuonare.

Come volete voi pretendere che la moglie di un *operaio* che deve attendere da sola alla casa, e fors'anche fuori, stia continuamente a incollare, stirare e lustrare gli abiti bianchi, rossi, verdi ecc., come voi li volete, dei figli, per mandarli alle vostre scuole per poche ore?

Non sapete voi forse che i figli degli operai stanno bene in quelle scuole ove li tengono da mane a sera e vestiti di qualunque colore?

A proposito, ci dite che tenete a scuola *gratis* i nostri bambini, e com'è dunque la storia che dopo due o tre mesi ci mandate una polizzetta di tre o quattro lire?

Ce ne sarebbero tante da aggiungere, ma basti solo il notare che se un bambino va a scuola con una scarpa rotta (cosa che non succede di rado ai figli degli *operai*) ve lo mandano *ipso facto* a casa.

Signori Preposti, riformate i Giardini d'infanzia in modo che vi possano concorrere i *figli del popolo,* e vi assicuro che saranno tanto zeppi di bambini che invece di gridare che vadano ad inscriversi griderete all'opposto che non sapete dove metterli.

Per i figli degli *operai* occorrono degli Asili infantili ben diretti e governati, i quali, se fosse possibile, dessero la minestra e un pezzo di pane ai bambini ogni giorno, mediante il pagamento d'una piccola quota, e li tenessero da mane a sera.

Questo non è che un pio desiderio di

Udine, 4 novembre 1880. Un operaio.

Chiamata di classi. La sotto-commissione del bilancio della guerra propone di chiamare sotto le armi il 1° gennaio, anzichè il 31, i coscritti militari. Verrebbe compensata la spesa col congedo antecipato di 4 mila uomini.

Da Pordenone 2 novembre scrivono all'*Adriatico*: La scorsa notte due individui più o meno avvinazzati, italiano l'uno certo G. incettatore di trebbia, l'altro svizzero certo L. addetto allo stabilimento di filatura e tessitura Amann e Vepfer, dimenticando i doveri d'ogni buon cittadino il primo, e di ospitalità il secondo, si permisero ad alta voce e replicatamente di gridare: «Abbasso Garibaldi» e d'insultare il leggendario duce, l'eroe dei due mondi con delle triviali espressioni.

Buon per loro che in detta sera ben pochi dei cittadini frequentano i pubblici esercizi stante la mesta solennità del giorno, altrimenti non sarebbero forse ritornati alle loro case da soli e senza un ben meritato ricordo.

«**Sulle linee dell'Alta Italia** esercitate dal governo il ritardo è diventato normale.

Gli abitanti dei territori attraversati da quelle linee vi sono tanto abituati che ogni giorno si sentono dialoghi di questo genere.

— Devono essere le tre suonate.

— Come lo sai?

— E' passato ora il treno delle due e mezzo.»

Questo brano del *Fanfulla* di jeri è perfettamente applicabile anche alle nostre linee.

Jeri poi ci furono, oltre ai ritardi, coincidenze mancate, e quindi scompiglio nel servizio postale e in quello dei passeggieri.

Pel personale delle ferrovie. Le proposte suppletorie per aumenti di stipendio al personale ferroviario dell'Alta Italia furono l'altr'ieri passate dalla Direzione dell'esercizio al Consiglio d'amministrazione, il quale, siamo certi, vorrà immediatamente occuparsene, accordando la sua approvazione.

Un comizio popolare per chiedere una diminuzione nel prezzo del sale ebbe luogo anche a Comeglians. Fu addottato un ordine del giorno conforme a quello, già da noi riassunto, votato dal Comizio di Forni-Avoltri.

Anche le scuole clericali dette del Patronato di S. Spirito, si sono aperte oggi, come quelle del Comune.

R. Deputazione veneta sopra gli studii di storia patria. Domenica, 7 corr. alle 2 pom. avrà luogo, come è noto, l'adunanza ordinaria annuale in Udine, nella Sala della Loggia. Ne ripubblichiamo l'ordine del giorno facendolo precedere dalla indicazione degli oggetti che saranno trattati in seduta privata alle 12 mer.

1. Comunicazioni della Presidenza e deliberazioni relative.
2. Relazione orale del prof. R. Fulin intorno ai lavori proposti dal Congresso storico milanese, Deliberazioni in proposito.
3. Rinnovazione di parte del Consiglio direttivo, giusta l'art. 7 dello Statuto e l'art. 3 del Regolamento.
4. Determinazione della città, nella quale sarà tenuta l'adunanza solenne nel 1881.

Seduta pubblica.

1. Parole del presidente conte comm. Antonio Pompei.
2. Rendiconto morale ed economico della Deputazione, esposto dal s. e. comm. Guglielmo Berchet.
3. Discorso del s. e. dott. Vincenzo Joppi.
4. Commemorazione dei socii mancati ai vivi, del s. e. comm. Nicolò Barozzi.

Teatro Minerva. Benchè contrariata dal tempaccio pessimo, l'ultima recita della Compagnia Cuniberti ebbe un uditorio discretamente numeroso. La piccola Gemma fu, come sempre, l'eroina della serata e specialmente dopo la declamazione della *Rotta del Po* s' ebbe applausi interminabili. Nel pubblico udinese è rimasto certo il desiderio di riudire ancora quella cara e intelligente bambina.

Ernesto Rossi a Udine. Dal giorno 8 all' 11 corrente, la drammatica Compagnia del cav. G. Brizzi, diretta dall'artista comm. Ernesto Rossi, darà **due sole** rappresentazioni al Teatro Minerva, e cioè: *Kean o Genio e sregolatezza*, Dramma in 5 atti di Dumas (padre) e *Francesca da Rimini*, Tragedia in 5 atti di Silvio Pellico.

Con altro annunzio indicheremo il giorno della prima recita ed i prezzi.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che questa sera, alle ore 8, ha luogo, nella Sala superiore del Teatro Minerva, l'annunciato trattenimento di musica e ballo.

La burrasca preannunciata dai bullettini meteorologici americani è arrivata con la maggior precisione, e ne sentiamo gli effetti anche da queste parti, con la pioggia «fredda e greve» che non cessa fino da ieri dal venir giù.

Per crimine di offesa alla Maestà Sovrana dell'Apostolico Imperatore d'Austria, il Tribunale di Trieste ha condannato a 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando certo Ceseratto Pietro di Vivaro, facchino a Trieste.

FATTI VARII

Una miniera ad Aidussina. Riceviamo da Aidussina in data 1 corr. una notizia interessantissima. In vicinanza a quella borgata sarebbe stata scoperta una ricca miniera metallurgica, con traccie sicure della prossimità di vasti e profondi strati di carbon fossile. (*Indip.*)

Tariffe ferroviarie. La *Merid.* Austriaca ha con sollecitudine elaborato delle nuove tariffe speciali in servizio cumulativo fra Trieste e la Germania, le quali sono già state rimesse alle ferrovie cointeressate per l'approvazione. Tali tariffe hanno lo scopo di favorire il commercio di Trieste.

Il Monumento di Mentana è posto in Piazza Santa Marta a Milano ed è opera dello scultore torinese Luigi Belli, giovane poco più che trentenne, allievo del Tabacchi

Sopra un tronco di piramide quadrangolare in granito sta la statua d'Italia in marmo di Carrara raffigurata in atto di deporre una corona di quercia. Sul lato anteriore del piedestallo è lo stemma di Roma — la Lupa coi due lattanti — e la scritta *Ai caduti di Mentana* — sul lato destro un bassorilievo in bronzo che rappresenta i garibaldini vittoriosi a Monterotondo — sul sinistro un altro bassorilievo in bronzo che rappresenta i garibaldini dopo la rotta di Mentana — sul lato posteriore poi è incisa un epigrafe del Cavalotti, la quale dice: *Duce Garibaldi — Serenamente disperati di vincere — Contenti di morte feconda — Pugnarono — Caddero — Sulle tracce del sangue — Spingendo avanti i ritrosi — Italia — Trovò la sua Roma — Quante vittorie immortali — Questa disfatta oscura! — La Democrazia italiana — Nel XIII anniversario — III Novembre MDCCCLXXX.*

Il Monumento s'eleva dal suolo più che 10 metri — ed è giudicato opera d'arte bellissima, svelto ad un tempo e maestoso.

Fotografia istantanea. Un fotografo di Henley-on-Tham, presso Londra, è riuscito ad ottenere, per mezzo d'un nuovo processo alla gelatina, delle riproduzioni aistntanee d'oggetti estremamente mobili.

Si è con questo processo, dice l'*Engineering*, ch'esso ha potuto fotografare la locomotiva dell'expres di « Flying Dutchman », sulla linea ferroviaria di Great Western, alla Stazione di Twyford, nel momento che il treno era lanciato alla velocità vertiginosa di 86 chilometri all'ora.

La locomotiva è stata riprodotta in tutti i suoi dettagli con altrettanta esattezza come gli oggetti immobili circostanti. Coll'aiuto di un telaio che si fa scorrere rapidamente dinanzi all'apparecchio, la piastra non resta esposta alla luce che durante 1|500° di minuto secondo, in modo che sarebbe possibile di fotografare tutte le vetture d'un treno celere preso di traverso.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre Bedry-Bey e gli agenti del Montenegro stanno discutendo le condizioni a cui avrà luogo la consegna di Dulcigno, gli abitanti di questa si mostrano meno che mai disposti a lasciarsi mercanteggiare. Essi hanno mandato ai consoli esteri a Scutari una protesta, nella quale è detto che considereranno quale iniziamento delle ostilità ogni mossa in avanti delle truppe regolari turche. Essi si oppongono egualmente alla cessione di Dulcigno e ad un avanzamento di forze turche, e chiamano i consoli testimoni in una di queste eventualità della loro protesta. Ecco una questione che la diplomazia sarebbe molto interessata a dire come andrà a terminare.

Un corrispondente da Atene del *Daily News* crede inevitabile la guerra fra Grecia e Turchia pel caso che le grandi Potenze non costringano la Turchia a cedere l'Epiro e la Tessaglia. Ora si sa che questo caso è poco probabile. Le Potenze hanno già dimostrato che, riguardo alla Turchia, vanno d'accordo solo nel fare un bel nulla. Il governo di Atene vorrà egli affrontare, spinto dall'entusiasmo popolare, la responsabilità d' una lotta il cui esito sarebbe per lui più che dubbio? E' lecito il dubitarne.

— Roma 4. Il *Diritto* reca dettagliate informazioni sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. Questa abolizione, si farà contraendo un prestito in moneta metallica di 644 milioni, per redimere altrettanta somma di biglietti in corso. Resteranno in circolazione 340 milioni di carta moneta, che diverrà carta dello Stato, come in Germania ed in America. Il governo avrà due anni di tempo per compiere tale operazione. Gli interessi del prestito saranno coperti con 20 milioni di risparmio nella conversione delle pensioni dello Stato ai suoi impiegati, con 15 milioni per la cessazione dell'aggio sull'oro che lo Stato paga per le sue provviste all'estero e inoltre con altre economie.

Stasera partono per la firma del Re i decreti riguardanti l'annunziato movimento dei prefetti.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presenterà i progetti per la riforma del servizio postale e telegrafico. (*Adriatico*)

— Roma 4. Ieri l'assessore funzionante da sindaco, Armellini, ha visitato il presidente del Consiglio dei ministri, il quale gli ha promesso di presentare subito alla Camera dei deputati, il progetto di legge sul concorso governativo al municipio di Roma.

E' morto l'on. marchese di Sant'Onofrio deputato al Parlamento.

La *Libertà* annunzia che l'onorevole Nicotera parte per Napoli, per proporre in quel Consiglio provinciale, la nomina d'una commissione d' inchiesta di tutte le amministrazioni che dal 1864 in poi, si sono alternate in quella provincia.
(*Gazz. d'Italia*)

— Roma 4. Dicono che si vogliono nominare alcuni senatori.

La presidenza della Camera ha invitato i diversi ministeri a designare ciascuno un funzionario incaricato di conferire colle sottocommissioni per gli organici e di dare i necessari schiarimenti.

Acton prepara un decreto per autorizzare i sott'ufficiali meccanici soprannumerari ad imbarcarsi sui vapori delle compagnie nazionali che fanno viaggi di lungo corso per completarvi la pratica e l' istruzione. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. A Nantes i cappuccini con 600 dei loro partigiani vennero espulsi. Vi furono 20 arresti. A Lione, i maristi furono espulsi, un operaio venne ferito, temesi mortalmente. I cappuccini furono pure espulsi. A Macon, le porte del convento dei minori riformati furono spezzate a colpi di scure, i testimoni vennero espulsi, e gli agenti di polizia dovettero trasportarli fuori. A Lorient, i cappuccini furono pure espulsi; il superiore scomunicò il commissario. A Carcassone vennero espulsi egualmente i cappuccini. A Tolosa i cappuccini, i domenicani, gli olivetani, i padri del Sacro Cuore furono espulsi. Presso i cappuccini le porte sono state sfondate; presso i domenicani si trovarono barricate tali che la polizia dovette entrare per le finestre. L'arcivescovo, che trovavasi presso i padri del Sacro Cuore, protestò. Nessuna esecuzione ebbe luogo a Parigi.

Charrette fu citato dinanzi al Tribunale pel discorso del 25 ottobre. Ieri la polizia sequestrò il numero del *Gaulois* e dell'*Union* che pubblicò quel discorso. Il Governo è deciso di agire energicamente contro le manifestazioni legittimiste ad altre ostili al governo.

New York 3. Assicurasi che i repubblicani ottennero una maggioranza considerevole nelle due Camere del Congresso.

Dublino 3. L'opinione pubblica è assai eccitata in causa del processo di Parnell.

Klagenfurt 4. Ieri un incendio spaventevole distrusse il villaggio di Fehrndorf. Il danno è straordinario, inquantochè quella villa era una stazione di animalie e peri una quantità straordinaria di bestiame che trovavasi negli stallaggi.

Budapest 4. Ieri abbandonarono questa città gli ambasciatori Elliot e Duchatel. Regna ancora il mistero sulle trattative corse; si assicura però che non venne discussa la questione greca.

Parigi 4. Il *Voltaire* mette in prospettiva il licenziamento del nunzio pontificio e lo scioglimento del Concordato.

Bucarest 4. Assicurasi imminente la formazione d'un ministero russofilo.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 4. La Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Hubner parlò dei pericoli di guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia; si pronunziò a favore dell'aggiornamento della questione d'Oriente e dell'alleanza con la Germania e con la Russia. Demel respinse l'alleanza con la Russia. Suess parlò della questione del Danubio e degli interessi economici. Grocholski respinse energicamente l'alleanza con la Russia. Haymerle rispose alle diverse domande ed accentuò che il cômpito del governo è di tutelare gli interessi economici del paese. Il bilancio fu approvato.

Ragusa 4. I difensori di Dulcigno aumentano; eglino mandarono il 29 ottobre ai consoli una protesta nella quale dichiarano di essere risoluti a combattere così i montenegrini come i turchi. Riza trovasi attualmente a Fruskoj. Dervisch è andato a Dulcigno.

New-York 4. La vittoria decisiva di Garfield fu accettata dappertutto senza esitazione; i repubblicani avranno alla Camera una maggioranza di 21 voti. Le forze dei democratici e dei repubblicani al Senato saranno eguali.

Roma 4. Il Senato è convocato pel 15 corr.

Milano 4. Iersera Rochefort e i suoi compagni sono partiti per Parigi. Stamane Garibaldi ricevette alcune rappresentanze. Al Teatro *Castelli* si è tenuto il Congresso pel suffragio universale. Presiedeva Menotti, incaricato da suo padre, che non è intervenuto. Parlarono parecchi oratori. Fu approvato un ordine del giorno di Marcora. Il Congresso era alquanto numeroso, ma non avvenne alcun disordine.

Monaco 4. Il Re nominò il consigliere di Legazione Lerchenfeld ministro a Berlino in luogo di Rudhart, che fu nominato ministro a Pietroburgo. L'incaricato d'affari a Pietroburgo Tautphoeus fu nominato ministro al Quirinale.

Parigi 4. Il Tribunale dei conflitti respinse l'istanza che eccepisce la presidenza del ministro Cazot.

Continuano le espulsioni delle congregazioni religiose. In Angers il vescovo si allontanò coi cappuccini. Le porte furono forzate dovunque, e dovunque furono, dagli ecclesiastici, sollevate proteste. In più luoghi i commissari dovettero entrare per le finestre. A Digione il primo presidente chiese al commissario la presentazione del suo mandato: questi presentò il decreto del prefetto, e rifiutò di declinare i nomi dei fabbri e muratori che aveva condotto seco.

Nuova York 4. L'agitazione politica è affatto cessata. I giornali degli Stati del Sud accettano il risultato dell'elezione, e biasimano la goffaggine dei capi democratici. Alcuni esprimono la fiducia che l'amministrazione di Garfield sara giusta, e porrà fine alle discussioni che regnano ancora nel Sud.

Costantinopoli 4. Contro la convenzione proposta da Bedri Bey si elevano dal Montenegro delle eccezioni riguardo al termine della consegna di Dulcigno, che avrebbe a seguire tre, e non dodici giorni dopo la sottoscrizione della convenzione. Così dei pari i montenegrini non accettano la strada proposta pel loro ingresso nel territorio, ed esigono che le truppe turche occupino tutti i punti tenuti dagli albanesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 3 novembre.* La domanda nei diversi articoli va maggiormente accentuandosi, e ciò sarebbe una prova di più copiosi bisogni del consumo. Dobbiamo però ripetere che le transazioni trovano un forte ostacolo nelle offerte che sono tanto più basse, quanto più diminuisce l'aggio dell'oro, e che vengono generalmente respinte.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 92. - a 92.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 94 15 a 94.30.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.— a 132.50 Francia, 5, da 107.50 a 107.—; Londra, 3, da 27.10 a 27.—; Svizzera, 3 1|2, da 107.25 a 106.90; Vienna e Trieste, 4, da 231.—, a 230.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.60 a 21.56; Bancanote austriache da 231.10 a 231.—; Fiorini austriaci d'argento da 1, - .— |— a — . — |—.

VIENNA 4 novembre

Mobiliare 280.40; Lombarde 85.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276.75; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.36 |—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.20 ; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.20.

BERLINO 4 novembre

Austriache 479.—; Lombarde 146.— Mobiliare 486.— Rendita ital. — .—

LONDRA 3 novembre

Cons. Inglese 100 |—; a — .—; Rend. ital. 86 7|8 a —.— Spagn. 20 3|4 a — .— Rend. turca 10 1|8 a —.

PARIGI 4 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85 07; id. 5 0|0, 119.55; — Italiano 5 0|0; 87.80 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 243. - Cambio su Londra 25.28 |— id. Italia 7 1|2 Cons. Ingl. 100.— 1|8 Lotti 10 35.

TRIESTE 4 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.35 |—	9.36 |—
Sovrane inglesi	"	11.75 |—	11.77 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.70 |—	57.80 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	43.30 |—	43.40 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 833. 2 pubb.

Comune di Tarcento.

Visto che l'asta, tenutasi nel giorno 29 ottobre p. p., per l'appalto dei Dazi di consumo, assunti in abbonamento dai Comuni di **Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco** e **Tricesimo,** costituitisi in Consorzio cadde deserta per essersi presentato un solo aspirante che offri L. 26,025.

Visto l'art. 74 del Regolamento 13 dicembre 1863 L. 1628, che determinata la legalità della delibera delle Aste, quando, nei secondi esperimenti, si abbia anche un solo concorrente;

La Rappresentanza dei Comuni consorziali ha, in data odierna, deliberato di procedere ad un nuovo esperimento d'asta per collocamento del Dazio, alle condizioni e sul dato del primitivo avviso relativo. Ritenuto che se sarà per cadere deserto ed infruttuoso il nuovo esperimento da tentarsi, il Dazio verrebbe tenuto in amministrazione economica consorziale.

Ciò premesso viene fatto di pubblica ragione il seguente

AVVISO D'ASTA

1. Nel giorno di Giovedì 18 Novembre corrente, alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Tarcento, si terrà pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per deliberare al miglior offerente l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, e per anni cinque, da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885;

2. Il canone annuo, complessivo d'eppalto pei Dazi governativi è di lire ventiseimila 26,000.00);

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante di lire duemila (2000,00) in biglietti di banca ammessi per Legge al corso forzoso;

4. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire venticinque (25.00); e si farà luogo alla delibera anche se si otterrà una sola offerta;

5. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà corrispondente avviso pei fatali, ed il tempo utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di Giovedì 25 Novembre corrente.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà avviso pel nuovo incanto, da tenersi col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di Martedì 30 corrente Novembre stesso.

6. Entro giorni dieci dalla data di delibera definitiva il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto;

7. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto, sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'Ufficio, nella Segretaria Comunale locale.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'Asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento 1 novembre 1880.

Il f.f. di Sindaco
Giacomo fu Luigi Armellini

Orario ferroviario

Partenze da Udine			Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.